

## **R.D. 18 giugno 1931, n. 773. Art. 110**

### **Approvazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.**

(...)

#### **Art. 110** (*art. 108 T.U. 1926*) <sup>(231)</sup> <sup>(265)</sup> <sup>(270)</sup>

1. In tutte le sale da biliardo o da gioco e negli altri esercizi, compresi i circoli privati, autorizzati alla pratica del gioco o all'installazione di apparecchi da gioco, è esposta in luogo visibile una tabella, predisposta ed approvata dal questore e vidimata dalle autorità competenti al rilascio della licenza, nella quale sono indicati, oltre ai giochi d'azzardo, anche quelli che lo stesso questore ritenga di vietare nel pubblico interesse, nonché le prescrizioni ed i divieti specifici che ritenga di disporre. Nelle sale da biliardo deve essere, altresì, esposto in modo visibile il costo della singola partita ovvero quello orario. <sup>(235)</sup>

2. Nella tabella di cui al comma 1 è fatta espressa menzione del divieto delle scommesse.

3. L'installazione degli apparecchi di cui ai commi 6 e 7 è consentita esclusivamente negli esercizi commerciali o pubblici o nelle aree aperte al pubblico ovvero nei circoli privati ed associazioni autorizzati ai sensi degli *articoli 86 o 88* ovvero, limitatamente agli apparecchi di cui al comma 7, alle attività di spettacolo viaggiante autorizzate ai sensi dell'*articolo 69*, nel rispetto delle prescrizioni tecniche ed amministrative vigenti. <sup>(236)</sup>

4. L'installazione e l'uso di apparecchi e congegni automatici, semiautomatici ed elettronici da gioco d'azzardo sono vietati nei luoghi pubblici o aperti al pubblico e nei circoli ed associazioni di qualunque specie.

5. Si considerano apparecchi e congegni automatici, semiautomatici ed elettronici per il gioco d'azzardo quelli che hanno insita la scommessa o che consentono vincite puramente aleatorie di un qualsiasi premio in denaro o in natura o vincite di valore superiore ai limiti fissati al comma 6, escluse le macchine vidimatrici per i giochi gestiti dallo Stato e gli apparecchi di cui al comma 6. <sup>(242)</sup>

6. Si considerano apparecchi idonei per il gioco lecito:

a) quelli che, dotati di attestato di conformità alle disposizioni vigenti rilasciato dal Ministero dell'economia e delle finanze -

Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato e obbligatoriamente collegati alla rete telematica di cui all' *articolo 14-bis, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640*, e successive modificazioni, si attivano con l'introduzione di moneta metallica ovvero con appositi strumenti di pagamento elettronico definiti con provvedimenti del Ministero dell'economia e delle finanze - Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, nei quali insieme con l'elemento aleatorio sono presenti anche elementi di abilità, che consentono al giocatore la possibilità di scegliere, all'avvio o nel corso della partita, la propria strategia, selezionando appositamente le opzioni di gara ritenute più favorevoli tra quelle proposte dal gioco, il costo della partita non supera 1 euro, la durata minima della partita è di quattro secondi e che distribuiscono vincite in denaro, ciascuna comunque di valore non superiore a 100 euro, erogate dalla macchina. Le vincite, computate dall'apparecchio in modo non predeterminabile su un ciclo complessivo di non più di 140.000 partite, devono risultare non inferiori al 75 per cento delle somme giocate. In ogni caso tali apparecchi non possono riprodurre il gioco del poker o comunque le sue regole fondamentali; <sup>(241) (260) (256) (254) (259) (255) (271)</sup>

a-bis) con provvedimento del Ministero dell'economia e delle finanze - Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato può essere prevista la verifica dei singoli apparecchi di cui alla lettera a); <sup>(243)</sup>

b) quelli, facenti parte della rete telematica di cui all' *articolo 14-bis, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640*, e successive modificazioni, che si attivano esclusivamente in presenza di un collegamento ad un sistema di elaborazione della rete stessa. Per tali apparecchi, con regolamento del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dell'interno, da adottare ai sensi dell' *articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400*, sono definiti, tenendo conto delle specifiche condizioni di mercato:

- 1) il costo e le modalità di pagamento di ciascuna partita;
- 2) la percentuale minima della raccolta da destinare a vincite;
- 3) l'importo massimo e le modalità di riscossione delle vincite;
- 4) le specifiche di immodificabilità e di sicurezza, riferite anche al sistema di elaborazione a cui tali apparecchi sono connessi;
- 5) le soluzioni di responsabilizzazione del giocatore da adottare sugli apparecchi;
- 6) le tipologie e le caratteristiche degli esercizi pubblici e degli altri punti autorizzati alla raccolta di giochi nei quali possono essere installati gli apparecchi di cui alla presente lettera. <sup>(257) (232) (260) (254) (259) (266) (267) (268)</sup>

7. Si considerano, altresì, apparecchi e congegni per il gioco lecito:

a) quelli elettromeccanici privi di monitor attraverso i quali il giocatore esprime la sua abilità fisica, mentale o strategica, attivabili unicamente con l'introduzione di monete metalliche, di valore complessivo non superiore, per ciascuna partita, a un euro, che distribuiscono, direttamente e immediatamente dopo la conclusione della partita, premi consistenti in prodotti di piccola oggettistica, non convertibili in denaro o scambiabili con premi di diversa specie. In tal caso il valore complessivo di ogni premio non è superiore a venti volte il costo della partita;

[b) quelli automatici, semiautomatici ed elettronici da trattenimento o da gioco di abilità che si attivano solo con l'introduzione di moneta metallica, di valore non superiore per ciascuna partita a 50 centesimi di euro, nei quali gli elementi di abilità o trattenimento sono preponderanti rispetto all'elemento aleatorio, che possono consentire per ciascuna partita, subito dopo la sua conclusione, il prolungamento o la ripetizione della partita, fino a un massimo di dieci volte. Dal 1° gennaio 2003, gli apparecchi di cui alla presente lettera possono essere impiegati solo se denunciati ai sensi dell'*articolo 14-bis del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640*, e successive modificazioni, e se per essi sono state assolte le relative imposte. Dal 1° gennaio 2004<sup>(253)</sup>, tali apparecchi non possono consentire il prolungamento o la ripetizione della partita e, ove non ne sia possibile la conversione in uno degli apparecchi per il gioco lecito, essi sono rimossi. Per la conversione degli apparecchi restano ferme le disposizioni di cui all'*articolo 38 della legge 23 dicembre 2000, n. 388*, e successive modificazioni;<sup>(233) (248)</sup>]

c) quelli, basati sulla sola abilità fisica, mentale o strategica, che non distribuiscono premi, per i quali la durata della partita può variare in relazione all'abilità del giocatore e il costo della singola partita può essere superiore a 50 centesimi di euro;

c-bis) quelli, meccanici ed elettromeccanici differenti dagli apparecchi di cui alle lettere a) e c), attivabili con moneta, con gettone ovvero con altri strumenti elettronici di pagamento e che possono distribuire tagliandi direttamente e immediatamente dopo la conclusione della partita;<sup>(250)</sup>

c-ter) quelli, meccanici ed elettromeccanici, per i quali l'accesso al gioco è regolato senza introduzione di denaro ma con utilizzo a tempo o a scopo<sup>(250), (269)</sup>

7.1. Con provvedimento del direttore generale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, da adottare entro il 15 novembre di ogni anno, sono individuati gli apparecchi meccanici ed elettromeccanici di cui alla lettera c-bis) del comma 7 che non distribuiscono tagliandi e di cui alla lettera c-ter) dello stesso comma, basati sulla sola abilità, fisica, mentale o strategica, o che riproducono esclusivamente audio e video o siano privi di interazione con il giocatore, ai quali non si applicano le disposizioni di cui all'*articolo 38, commi 3 e 4, della legge 23 dicembre 2000, n. 388*. Per tali apparecchi resta fermo, comunque, l'obbligo di versamento dell'imposta sugli intrattenimenti di cui all'*articolo 14-bis, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640*. A tal fine, con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di cui al comma 7-ter, sono previsti specifici obblighi dichiarativi. <sup>(264)</sup>

7-bis. Gli apparecchi e congegni di cui al comma 7 non possono riprodurre il gioco del poker o, comunque, anche in parte, le sue regole fondamentali nonché tutti i giochi che, per modalità simili con quelle consentite ai sensi del comma 6, possano indurre una medesima aspettativa di vincita. Per gli apparecchi a congegno di cui alla lettera b) dello stesso comma e per i quali entro il 31 dicembre 2003 è stato rilasciato il nulla osta di cui all'*articolo 14-bis, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640*, e successive modificazioni, tale disposizione si applica dal 1° maggio 2004. <sup>(234)</sup>

7-ter. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze è determinata la base imponibile forfetaria dell'imposta sugli intrattenimenti di cui all'*articolo 14-bis, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640*, e con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, da emanare entro nove mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, al fine di garantire la prevenzione dei rischi connessi al gioco d'azzardo sono definite le regole tecniche finalizzate alla produzione degli apparecchi di cui al comma 7 nonché la regolamentazione amministrativa dei medesimi, ivi compresi i parametri numerici di apparecchi installabili nei punti di offerta, così come definiti dalla normativa vigente. <sup>(261) (272)</sup>

7-quater. Gli apparecchi di cui al comma 7 non sono utilizzabili per manifestazioni a premio disciplinate dal regolamento di cui al *decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 2001, n. 430*; i premi ammissibili sono soltanto oggetti di modico valore ovvero tagliandi, le

cui regole tecniche sono definite con il decreto di cui al comma 7-ter, utilizzabili esclusivamente, anche in forma cumulata, per l'acquisizione di premi di modico valore non convertibili in alcun modo in denaro o per nuove partecipazioni al gioco all'interno del medesimo punto di vendita. <sup>(262)</sup>

[7-quinquies. Gli apparecchi di cui al comma 7, utilizzati nel corso dell'anno 2012 come veicoli di manifestazioni a premio, sono regolarizzabili con modalità definite con il decreto di cui al comma 7-ter, dietro pagamento di una somma una tantum di euro 500, ovvero di euro 400 nel caso di comprovato utilizzo stagionale, oltre al pagamento a titolo di imposta sugli intrattenimenti di cui all'*articolo 14-bis del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640*, e successive modificazioni. <sup>(251) (263)</sup> ]

[8. L'utilizzo degli apparecchi e dei congegni di cui al comma 6 è vietato ai minori di anni 18. <sup>(246)</sup> ]

[8-bis. Con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 3.000 euro e con la chiusura dell'esercizio per un periodo non superiore a quindici giorni è punito chiunque, gestendo apparecchi di cui al comma 6, ne consente l'uso in violazione del divieto posto dal comma 8. <sup>(246) (249)</sup> ]

9. In materia di apparecchi e congegni da intrattenimento di cui ai commi 6 e 7, si applicano le seguenti sanzioni:

a) chiunque produce od importa, per destinarli all'uso sul territorio nazionale, apparecchi e congegni di cui ai commi 6 e 7 non rispondenti alle caratteristiche ed alle prescrizioni indicate nei commi 6 o 7 e nelle disposizioni di legge ed amministrative attuative di detti commi, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000 a 6.000 euro per ciascun apparecchio;

b) chiunque produce od importa, per destinarli all'uso sul territorio nazionale, apparecchi e congegni di cui ai commi 6 e 7 sprovvisti dei titoli autorizzatori previsti dalle disposizioni vigenti, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 3.000 euro per ciascun apparecchio;

c) chiunque sul territorio nazionale distribuisce od installa o comunque consente l'uso in luoghi pubblici od aperti al pubblico od in circoli ed associazioni di qualunque specie di apparecchi o congegni non rispondenti alle caratteristiche ed alle prescrizioni indicate nei commi 6 o 7 e nelle disposizioni di legge ed amministrative attuative di detti

commi, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria di 4.000 euro per ciascun apparecchio. La stessa sanzione si applica nei confronti di chiunque, consentendo l'uso in luoghi pubblici od aperti al pubblico o in circoli ed associazioni di qualunque specie di apparecchi e congegni conformi alle caratteristiche e prescrizioni indicate nei commi 6 o 7 e nelle disposizioni di legge ed amministrative attuative di detti commi, corrisponde a fronte delle vincite premi in danaro o di altra specie, diversi da quelli ammessi; <sup>(244)</sup>

d) chiunque, sul territorio nazionale, distribuisce od installa o comunque consente l'uso in luoghi pubblici o aperti al pubblico o in circoli ed associazioni di qualunque specie di apparecchi e congegni per i quali non siano stati rilasciati i titoli autorizzatori previsti dalle disposizioni vigenti, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 3.000 euro per ciascun apparecchio;

e) nei casi di reiterazione di una delle violazioni di cui alle lettere a), b), c) e d), è preclusa all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato la possibilità di rilasciare all'autore delle violazioni titoli autorizzatori concernenti la distribuzione e l'installazione di apparecchi di cui al comma 6 ovvero la distribuzione e l'installazione di apparecchi di cui al comma 7, per un periodo di cinque anni. Se la violazione è commessa dal rappresentante o dal dipendente di una persona giuridica o di un ente privo di personalità giuridica, la sanzione si applica alla persona giuridica o all'ente; <sup>(247)</sup>

f) nei casi in cui i titoli autorizzatori per gli apparecchi o i congegni non siano apposti su ogni apparecchio, si applica la sanzione amministrativa da 500 a 3.000 euro per ciascun apparecchio;

f-bis) chiunque, sul territorio nazionale, distribuisce o installa apparecchi e congegni di cui al presente articolo o comunque ne consente l'uso in luoghi pubblici o aperti al pubblico o in circoli e associazioni di qualunque specie non muniti delle prescritte autorizzazioni, ove previste, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 1.500 a 15.000 euro per ciascun apparecchio; <sup>(252)</sup>

f-ter) chiunque, sul territorio nazionale, distribuisce o installa o comunque consente l'uso in luoghi pubblici o aperti al pubblico o in circoli ed associazioni di qualunque specie di apparecchi videoterminali non rispondenti alle caratteristiche e alle prescrizioni indicate nel comma 6, lettera b), e nelle disposizioni di legge e amministrative attuative di detta disposizione, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 a 50.000 euro per ciascun apparecchio videoterminale; <sup>(252) (237)</sup>

f-quater) chiunque, sul territorio nazionale, produce, distribuisce o installa o comunque mette a disposizione, in luoghi pubblici o aperti al

pubblico o in circoli o associazioni di qualunque specie, apparecchi destinati, anche indirettamente, a qualunque forma di gioco, anche di natura promozionale, non rispondenti alle caratteristiche di cui ai commi 6 e 7, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 a 50.000 euro per ciascun apparecchio e con la chiusura dell'esercizio da trenta a sessanta giorni <sup>(258)</sup>.

9-bis. Per gli apparecchi per i quali non siano stati rilasciati i titoli autorizzatori previsti dalle disposizioni vigenti ovvero che non siano rispondenti alle caratteristiche ed alle prescrizioni indicate nei commi 6 o 7 e nelle disposizioni di legge ed amministrative attuative di detti commi, è disposta la confisca ai sensi dell'*articolo 20, quarto comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689*. Nel provvedimento di confisca è disposta la distruzione degli apparecchi e dei congegni, con le modalità stabilite dal provvedimento stesso. <sup>(238)</sup>

9-ter. Per le violazioni previste dal comma 9 il rapporto è presentato al direttore dell'ufficio regionale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato competente per territorio. Per le cause di opposizione all'ordinanza-ingiunzione emessa per le violazioni di cui al comma 9 è competente il giudice del luogo in cui ha sede l'ufficio dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato che ha emesso l'ordinanza-ingiunzione. <sup>(245)</sup>

9-quater. Ai fini della ripartizione delle somme riscosse per le pene pecuniarie di cui al comma 9 si applicano i criteri stabiliti dalla *legge 7 febbraio 1951, n. 168*. <sup>(238)</sup>

10. Se l'autore degli illeciti di cui al comma 9 è titolare di licenza ai sensi dell'articolo 86, ovvero di autorizzazione ai sensi dell'*articolo 3 della legge 25 agosto 1991, n. 287*, le licenze o autorizzazioni sono sospese per un periodo da uno a trenta giorni e, in caso di reiterazione delle violazioni ai sensi dell'*articolo 8-bis della legge 24 novembre 1981, n. 689*, sono revocate dal sindaco competente, con ordinanza motivata e con le modalità previste dall'*articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616*, e successive modificazioni. I medesimi provvedimenti sono disposti dal questore nei confronti dei titolari della licenza di cui all'*articolo 88*. <sup>(239)</sup>

11. Oltre a quanto previsto dall'articolo 100, il questore, quando sono riscontrate violazioni di rilevante gravità in relazione al numero degli apparecchi installati ed alla reiterazione delle violazioni, sospende la

licenza dell'autore degli illeciti per un periodo non superiore a quindici giorni, informandone l'autorità competente al rilascio. Il periodo di sospensione, disposto a norma del presente comma, è computato nell'esecuzione della sanzione accessoria. <sup>(240)</sup>

---

(231) Articolo modificato dall'*art. 1, L. 20 maggio 1965, n. 507*, dall'*art. 113, comma 3, L. 24 novembre 1981, n. 689*, dall'*art. 1, L. 17 dicembre 1986, n. 904*, dall'*art. 1, L. 6 ottobre 1995, n. 425*, dall'*art. 37, comma 3, L. 23 dicembre 2000, n. 388*, a decorrere dal 1° gennaio 2001 e, successivamente, sostituito dall'*art. 22, comma 3, L. 27 dicembre 2002, n. 289*, a decorrere dal 1° gennaio 2003.

(232) Comma modificato dall'*art. 39, comma 6, D.L. 30 settembre 2003, n. 269*, convertito, con modificazioni, dalla *L. 24 novembre 2003, n. 326* e, successivamente, così sostituito dall'*art. 1, comma 525, L. 23 dicembre 2005, n. 266*, a decorrere dal 1° gennaio 2006.

(233) Lettera abrogata dall'*art. 1, comma 495, L. 30 dicembre 2004, n. 311*, a decorrere dal 1° gennaio 2005.

(234) Comma inserito dall'*art. 39, comma 7-bis, D.L. 30 settembre 2003, n. 269*, convertito, con modificazioni, dalla *L. 24 novembre 2003, n. 326* e modificato dallo stesso *art. 39, comma 7-bis, D.L. 269/2003*, come modificato dall'*art. 4, comma 195, L. 24 dicembre 2003, n. 350*, a decorrere dal 1° gennaio 2004. Successivamente, il presente comma è stato così modificato dall'*art. 104, comma 1, lett. a), D.L. 14 agosto 2020, n. 104*, convertito, con modificazioni, dalla *L. 13 ottobre 2020, n. 126*.

(235) Comma così sostituito dall'*art. 1, comma 540, L. 23 dicembre 2005, n. 266*, a decorrere dal 1° gennaio 2006.

(236) Comma così sostituito dall'*art. 1, comma 541, L. 23 dicembre 2005, n. 266*, a decorrere dal 1° gennaio 2006.

(237) Comma sostituito dall'*art. 1, comma 543, L. 23 dicembre 2005, n. 266*, a decorrere dal 1° gennaio 2006 e, successivamente, dall'*art. 1, comma 86, L. 27 dicembre 2006, n. 296*, a decorrere dal 1° gennaio 2007.

(238) Comma inserito dall'*art. 1, comma 544, L. 23 dicembre 2005, n. 266*, a decorrere dal 1° gennaio 2006.

(239) Comma sostituito dall'*art. 1, comma 545, L. 23 dicembre 2005, n. 266*, a decorrere dal 1° gennaio 2006.

(240) Comma così sostituito dall'*art. 1, comma 546, L. 23 dicembre 2005, n. 266*, a decorrere dal 1° gennaio 2006.

(241) Lettera così modificata dall'*art. 38, comma 7, D.L. 4 luglio 2006, n. 223*, convertito, con modificazioni, dalla *L. 4 agosto 2006, n. 248* e, successivamente, dall'*art. 1, comma 282, lett. a), nn. 1) e 2), L. 24 dicembre 2007, n. 244*; per l'applicazione di tale ultima disposizione, vedi il *comma 283 del predetto art. 1, L. 244/2007*.

(242) Comma modificato dall'*art. 1, comma 85, lett. a), L. 27 dicembre 2006, n. 296*, a decorrere dal 1° gennaio 2007.

(243) Lettera inserita dall'*art. 1, comma 282, lett. b), L. 24 dicembre 2007, n. 244*; per l'applicazione di tale disposizione, vedi il *comma 283 del predetto art. 1, L. 244/2007*.

(244) Lettera così modificata dall'*art. 15-bis, comma 2, D.L. 1° luglio 2009, n. 78*, convertito, con modificazioni, dalla *L. 3 agosto 2009, n. 102*.

(245) Comma inserito dall'*art. 1, comma 544, L. 23 dicembre 2005, n. 266*, a decorrere dal 1° gennaio 2006 e, successivamente, così modificato dall'*art. 1, comma 74, L. 13 dicembre 2010, n. 220*, a decorrere dal 1° gennaio 2011 e dall'*art. 24, comma 19, D.L. 6 luglio 2011, n. 98*, convertito, con modificazioni, dalla *L. 15 luglio 2011, n. 111*.

(246) Comma abrogato dall'*art. 24, comma 19, D.L. 6 luglio 2011, n. 98*, convertito, con modificazioni, dalla *L. 15 luglio 2011, n. 111*.

(247) Lettera così modificata dall'*art. 10, comma 9-quinquies, D.L. 2 marzo 2012, n. 16*, convertito, con modificazioni, dalla *L. 26 aprile 2012, n. 44*.

(248) La presente lettera era stata modificata dall'*art. 39, comma 7, D.L. 30 settembre 2003, n. 269*; successivamente tale modifica non è stata confermata dalla legge di conversione (*L. 24 novembre 2003, n. 326*).

(249) Comma inserito dall'*art. 1, comma 542, L. 23 dicembre 2005, n. 266*, a decorrere dal 1° gennaio 2006.

(250) Lettera aggiunta dall'*art. 1, comma 475, lett. a), L. 24 dicembre 2012, n. 228*, a decorrere dal 1° gennaio 2013.

(251) Comma inserito dall'*art. 1, comma 475, lett. b)*, L. 24 dicembre 2012, n. 228, a decorrere dal 1° gennaio 2013.

(252) Lettera aggiunta dall'*art. 1, comma 475, lett. c)*, L. 24 dicembre 2012, n. 228, a decorrere dal 1° gennaio 2013.

(253) Termine prorogato al 30 aprile 2004 relativamente ai soli apparecchi e congegni di cui alla presente lettera, dall'*art. 39, comma 7, D.L. 30 settembre 2003, n. 269*, convertito, con modificazioni, dalla L. 24 novembre 2003, n. 326.

(254) Sull'applicabilità del divieto, di cui alla presente lettera, vedi l' *art. 1, comma 644, lett. f)*, L. 23 dicembre 2014, n. 190.

(255) Per le sanzioni a carico del titolare di esercizio pubblico nel quale vengono rinvenuti apparecchi non collegati alla rete statale di raccolta del gioco ovvero che in ogni caso non consentono la lettura dei dati relativi alle somme giocate, vedi l' *art. 1, commi 646, lett. a)*, 647 e 648, L. 23 dicembre 2014, n. 190.

(256) Per la misura del prelievo erariale unico sulle somme giocate con gli apparecchi di cui alla presente lettera vedi l' *art. 1, comma 531, L. 23 dicembre 2005, n. 266*, l' *art. 1, comma 918, L. 28 dicembre 2015, n. 208*, l' *art. 6, comma 1, D.L. 24 aprile 2017, n. 50*, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 giugno 2017, n. 96, l' *art. 9, comma 6, D.L. 12 luglio 2018, n. 87*, convertito, con modificazioni, dalla L. 9 agosto 2018, n. 96, l' *art. 1, comma 1051, L. 30 dicembre 2018, n. 145*, l' *art. 26, comma 1, D.L. 26 ottobre 2019, n. 124*, convertito, con modificazioni, dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157, e, successivamente, l' *art. 1, comma 731, L. 27 dicembre 2019, n. 160*.

(257) Per la misura del prelievo erariale unico sugli apparecchi di cui alla presente lettera, vedi l'*art. 1, comma 479, L. 24 dicembre 2012, n. 228*, l'*art. 1, comma 919, L. 28 dicembre 2015, n. 208*, l' *art. 6, comma 1, D.L. 24 aprile 2017, n. 50*, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 giugno 2017, n. 96, l' *art. 9, comma 6, D.L. 12 luglio 2018, n. 87*, convertito, con modificazioni, dalla L. 9 agosto 2018, n. 96, l' *art. 1, comma 1051, L. 30 dicembre 2018, n. 145*, l' *art. 26, comma 1, D.L. 26 ottobre 2019, n. 124*, convertito, con modificazioni, dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157, e, successivamente, l' *art. 1, comma 731, L. 27 dicembre 2019, n. 160*.

(258) Lettera aggiunta dall' *art. 27, comma 7, D.L. 28 gennaio 2019, n. 4*, convertito, con modificazioni, dalla L. 28 marzo 2019, n. 26.

(259) Per la fissazione della misura della percentuale delle somme giocate destinata alle vincite di cui al presente comma, vedi l' *art. 1, comma 732, L. 27 dicembre 2019, n. 160.*

(260) Per la proroga dei termini per il versamento del prelievo erariale unico sugli apparecchi di cui alla presente lettera vedi l' *art. 69, comma 1, D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla L. 24 aprile 2020, n. 27, l' art. 18, comma 8-bis, D.L. 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla L. 5 giugno 2020, n. 40, l' art. 13-novies, comma 1, D.L. 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla L. 18 dicembre 2020, n. 176, e, successivamente, l' art. 6-octies, comma 1, lett. a), b) e c), D.L. 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 maggio 2021, n. 69.*

(261) Comma inserito dall'*art. 1, comma 475, lett. b), L. 24 dicembre 2012, n. 228*, a decorrere dal 1° gennaio 2013. Successivamente, il presente comma è stato così sostituito dall' *art. 104, comma 1, lett. b), D.L. 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla L. 13 ottobre 2020, n. 126.*

(262) Comma inserito dall'*art. 1, comma 475, lett. b), L. 24 dicembre 2012, n. 228*, a decorrere dal 1° gennaio 2013. Successivamente, il presente comma è stato così modificato dall' *art. 104, comma 1, lett. c), D.L. 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla L. 13 ottobre 2020, n. 126.*

(263) Comma abrogato dall' *art. 104, comma 1, lett. d), D.L. 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla L. 13 ottobre 2020, n. 126.*

(264) Comma inserito dall'*art. 18-ter, comma 2, D.L. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 giugno 2022, n. 79.*

(265) La *Corte costituzionale, con ordinanza 3-17 dicembre 2008, n. 415* (Gazz. Uff. 24 dicembre 2008, n. 53, 1<sup>a</sup> Serie speciale), ha dichiarato la manifesta inammissibilità della questione di legittimità costituzionale dell'*art. 110*, sollevata in riferimento all'*art. 117, primo comma*, della Costituzione. La stessa Corte, con successiva ordinanza 25 febbraio - 5 marzo 2009, n. 65 (Gazz. Uff. 11 marzo 2009, n. 10, 1<sup>a</sup> Serie speciale), ha dichiarato la manifesta inammissibilità della questione di legittimità costituzionale dell'*art. 110*, sollevata in riferimento all'*art. 117, primo comma*, della Costituzione.

(266) Per l'avvio dei sistemi di gioco, di cui alla presente lettera, vedi il *Decreto 6 agosto 2009*.

(267) Per la disciplina dei requisiti tecnici e di funzionamento dei sistemi di gioco VLT, di cui alla presente lettera, vedi il *Decreto 22 gennaio 2010* e il *Decreto 4 aprile 2017*.

(268) Vedi, anche, il comma 13 dell'*art. 39, D.L. n. 269/2003*, i commi 526, 530 e 531 dell'*art. 1 della legge n. 266 del 2005*, il *Decreto 10 aprile 2003*, il *Decreto 27 ottobre 2003*, il *Decreto 4 dicembre 2003*, il *Decreto 18 gennaio 2007*, il *Decreto 4 luglio 2007*, il comma 1 dell'*art. 1-ter, D.L. 25 settembre 2008, n. 149*, il *Decreto 27 luglio 2011*, il *Decreto 29 maggio 2013* e l'*art. 1, commi 727, 728, 729 e 730, L. 27 dicembre 2019, n. 160*. Con *Provvedimento 1° luglio 2004* sono state stabilite le modalità di rilascio dei nulla osta per la messa in esercizio degli apparecchi, di cui al presente comma, nel periodo intercorrente tra la data di individuazione dei candidati selezionati, 30 giugno 2004, e la data ultima di stipula delle convenzioni di concessione con i soggetti affidatari.

(269) Per le modalità di effettuazione dei controlli automatici dei versamenti, relativi all'imposta sugli intrattenimenti, concernente gli apparecchi da divertimento e intrattenimento, di cui al presente comma, vedi il *Decreto 30 gennaio 2006*; per le regole tecniche per la produzione, l'importazione e la verifica degli apparecchi da intrattenimento di cui al presente comma, vedi la *Determinazione 18 maggio 2021, n. 151294/RU* e, per le regole amministrative per la produzione, l'importazione, l'installazione e l'utilizzo in locali aperti al pubblico degli apparecchi da intrattenimento di cui al presente comma, vedi la *Determinazione 1 giugno 2021, n. 172999/RU*.

(270) Vedi, anche, gli *artt. 38 e 39 della legge n. 388 del 2000* e il comma 5 dell'*art. 22 della legge n. 289 del 2002*. Le disposizioni contenute nel presente articolo non si applicano ai fatti commessi a bordo delle navi passeggeri iscritte nel registro internazionale, durante il periodo di navigazione al di là del mare territoriale, in virtù di quanto disposto dall'*art. 5, comma 3, D.L. 30 dicembre 1997, n. 457*.

(271) Sul rilascio dei nulla osta per gli apparecchi di cui alla presente lettera, vedi l'*art. 1, commi 922 e 943, L. 28 dicembre 2015, n. 208*. Vedi, anche, l'*art. 1, commi 727, 728, 729 e 730, L. 27 dicembre 2019, n. 160*.

(272) Per le regole tecniche e per la produzione, l'importazione e la verifica degli apparecchi da intrattenimento di cui al presente comma, vedi la *Determinazione 18 maggio 2021, n. 151294/RU* e, per le regole

amministrative per la produzione, l'importazione, l'installazione e l'utilizzo in locali aperti al pubblico degli apparecchi da intrattenimento di cui al presente comma, vedi la *Determinazione 1 giugno 2021, n. 172999/RU*.

(...)